

# Rassegna del 16/10/2014

## NESSUNA SEZIONE

09/10/2014	Novese	9	<u>Supertreno, per i sindacati serve molta più occupazione</u>	...	1
15/10/2014	Unione Monregalese	15	<u>"I nodi di oggi": l'Europa da sentire come casa propria</u>	...	2
16/10/2014	CronacaQui Torino	13	<u>Anche il 2014 si chiuderà in negativo «Imprese bloccate negli investimenti»</u>	Al.ba.	3
16/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>"Siamo indietro, ma soltanto perché è la Ue che ritarda"</u>	...	4
16/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«Bene lo stop al Sistri, ma ora basta sanzioni»</u>	...	5
16/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Accoglienza positiva per il rinnovo degli incentivi del 50% e del 65% sugli interventi di efficientamento</u>	...	6
16/10/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Intanto l'artigianato si affida ai Fondi Ue - «La vera speranza? Restano soltanto i fondi Europei»</u>	Sciullo Massimiliano	7
16/10/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Cuneo: si inaugura oggi la sedicesima Fiera del Marrone</u>	Savaris Maura	9
16/10/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Festa con spettacoli, visite, mostre e adunata degli Uomini di Mondo</u>	...	11
16/10/2014	Stampa Alessandria	39	<u>«Tasse sospese a negozianti e artigiani danneggiati»</u>	...	12
16/10/2014	Stampa Torino	41	<u>Chiamp arino, braccio di ferro con Renzi</u>	Mondo Alessandro	13

1

**La richiesta** Una lettera scritta da tutte le parti sociali

# Supertreno, per i sindacati serve molta più occupazione

► La costruzione del Terzo Valico tra Genova e Novi Ligure doveva portare lavoro, prima ancora che convogli ferroviari. Ma così non è stato, almeno secondo le parti sociali che hanno preso carta e penna e hanno scritto al governatore del Piemonte Sergio Chiamparino, al presidente della Provincia Paolo Filippi e al direttore del Cociv Pietropaolo Marcheselli. Ance, Cna e Confartigianato da una parte, e Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil dall'altra, hanno ribadito nella propria lettera «il diffuso malcontento degli operatori locali di settore e dei lavoratori circa le politiche in atto sulle ricadute nel territorio provinciale dei lavori Terzo Valico».

I rappresentanti delle aziende edili, dei commercianti e dei sindacati di settore ci sono andati giù pesante: «I confronti con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali hanno evidenziato le difficoltà applicative – per non dire le inconcludenze – della legge regionale n. 4 del 2011 [vale a dire quella che prevede le compensazioni per i territori interessati dalla realizzazione delle grandi opere; ndr] a fronte di una insufficiente regia della nostra Regione alla quale è, pertanto, richiesto di intervenire urgentemen-



**Enrico Morando** Il viceministro all'economia

te». Secondo i firmatari della lettera, l'obiettivo è «garantire, in favore delle piccole e medie imprese locali e dei lavoratori, le più volte auspiccate ricadute che la grande opera dovrebbe assicurare in un periodo di grave crisi occupazionale e nelle opportunità di lavoro delle imprese».

«Appare evidente, alla luce delle iniziative e dei risultati ottenuti dalla Liguria (che pure non ha riferimenti normativi regionali ad hoc), come si renda necessario un intervento della nostra Regione la quale, nei limiti delle normative ap-

plicabili, si faccia carico delle questioni sollevate».

Il 29 settembre le associazioni di categoria e i sindacati hanno avuto un primo incontro con il viceministro dell'Economia Enrico Morando, al quale hanno illustrato le problematiche finora incontrate. Ora però Ance, Cna e Confartigianato, unitamente a Cgil, Cisl e Uil, chiedono alla Regione Piemonte la convocazione urgente di un tavolo per valutare le possibili soluzioni alle questioni poste, «a garanzia delle piccole imprese locali e dei lavoratori interessati». (E.D.)



2

**iniziativa** Al venerdì mattina, in sala "Baretti" incontri per tutti con il coinvolgimento degli allievi delle Superior

# “I nodi di oggi”: l’Europa da sentire come casa propria

Si inizia venerdì 17 ottobre, snocciolando un primo... vocabolario europeo

MONDOVI

Con il fondamentale contributo della BAM (Banca Alpi Marittime) riparte l’iniziativa, che, ormai da alcuni anni, anima, con proposte culturali ad ampio raggio, i mesi di ottobre e novembre, a Mondovì, con particolare attenzione rivolta alle nuove generazioni, all’insegna dei “Nodi di oggi”. Quest’anno il tema dei quattro incontri previsti il venerdì mattina, in sala “Baretti” a Breo,

si spalmerà sul quadrante Europa, in un’ottica di consapevolezza rispetto ad un vecchio Continente che cerca una sua dimensione, in tempi non facili, sotto vari aspetti. Alle spalle abbiamo le elezioni del nuovo Parlamento europeo, in queste settimane sta per avviarsi la nuova stagione della Commissione europea, mentre non mancano problemi, tensioni, crisi, scetticismi... da soppesare anzi con cui fare i conti in modo aperto e trasparente. Le quattro mattinate – aperte a tutti – intendono coinvolgere in particolare gli allievi delle Superiori. Infatti si è lavorato molto, in questi mesi, per stabilire contatti con gli Isti-

tuti scolastici monregalesi, nell’intento di calibrare al meglio il progetto e la partecipazione. Si comincia con venerdì 17 ottobre (ore 9-12) dibattendo ed approfondendo su “L’Europa, questa sconosciuta”, grazie agli interventi di Franco Chittolina (ex-funzionario UE e responsabile A.P.I.C.E. Ass. per l’incontro di culture in Europa), di Francesco Costamagna (Università di Torino), di Stefano Casarino (I.I.S. “Vasco-Beccaria-Govone” di Mondovì) e di Tommaso Mario Abrate (presidente Fedagri Piemonte). Un primo approccio al tema Europa, per sapere tutti “di che si sta parlando”.

L’iniziativa dei “Nodi di oggi” è promossa dall’Azione Cattolica diocesana, dalle Acli, dall’UCIIM, dalla Coldiretti, da CGIL, da CISL, da UIL, da Confcooperative, da Confartigianato, da Confcommercio, da Italia Nostra Mondovì, dalla Pastorale sociale e del lavoro della diocesi e da L’Antenna Missiomondo, con il patrocinio della Città di Mondovì e con il sostegno della Banca Alpi Marittime (BAM).

Gli allievi delle classi di sala all’Alberghiero di Mondovì provvederanno all’accoglienza di chi partecipa.



3

## L'ANALISI La previsione congiunturale di Confartigianato sul trimestre

# Anche il 2014 si chiuderà in negativo

## «Imprese bloccate negli investimenti»

→ È destinato a concludersi con una nuova frenata produttiva il 2014, anno che più di altri aveva suscitato aspettative su una ripresa annunciata e mai partita. A prevedere un ulteriore rallentamento è l'indagine congiunturale di Confartigianato sul quarto trimestre dell'anno: crescita del saldo negativo, oggi al -25,13%, tra chi si aspetta un aumento della produzione totale (1,27%) e chi teme diminuzioni (26,4%). Appena l'1,27 per cento degli imprenditori prevede l'acquisizione di nuovi ordini (era l'1,58% nell'indagine precedente), mentre per un'impresa su quattro ci sarà un calo degli ordini totali.

I dati sono pesantemente in negativo. Peggiora il saldo dei nuovi ordini che passa dal -67% al -68%. Le stime di carnet ordini superiori ai tre mesi permangono sullo 0% come nei quattro trimestri precedenti. Il dato è particolarmente preoccupante - sottolinea Confartigianato - in quanto denota l'impossibilità, che pare purtroppo diventare cronica, ad una programmazione che vada oltre l'immediato.

Negativo anche l'export: i nuovi ordini per esportazioni presentano un saldo leggermente più negativo, che passa dal -8,26% al -8,68%. Scendono coloro che prevedono regolarità degli incassi, mentre le previsioni di ritardi salgono al 65% del campione. Confermando i quattro sondaggi precedenti, sia le previsioni di investimenti per ampliamenti, sia quelle per sostituzioni permangono sullo zero. Il saldo relativo all'andamento occupazionale si posiziona sul -0,53%, valore invariato rispetto al sondaggio precedente. «Gli artigiani continuano a fare la loro parte - commenta Adelio Ferrari, vicepresidente di Confartigianato Piemonte - ma hanno bisogno, come del resto le altre componenti del mondo produttivo piemontese, di misure concrete di supporto. Priorità imprescindibile per il rilancio della competitività del sistema è la riduzione delle incombenze burocratiche, non solo per semplificare la vita degli imprenditori, ma anche per recuperare risorse da destinare ad investimenti e sviluppo».

[al.ba.]



Nonostante alcune previsioni, la ripresa non si è manifestata



**L'ASSESSORE DE SANTIS**

## «Siamo indietro, ma soltanto perché è la Ue che ritarda»

■ Non è un rimpallo di responsabilità (almeno pare), quanto piuttosto una serie di date sul calendario che proprio non collimano. Se da un lato il settore produttivo - e in particolare l'artigianato - attende con ansia certezze sulle risorse messe a disposizione dalla Ue, dall'altro la Regione chiede pazienza. Che questa volta, dicono, non è colpa loro. Parola di Giuseppina De Santis, assessore con le deleghe allo Sviluppo economico e all'artigianato, presente alla presentazione dei dati dell'indagine congiunturale di fine 2014. «Ci va una gestione oculata delle poche risorse a disposizione. E sarebbe irresponsabile fare conto su entrate che siamo ben lontani dall'essere sicuri che ci siano. Quanto ai fondi Ue, ci avevamo garantito eventuali osservazioni entro il 18 agosto. Solo la scorsa settimana però si sono fatti vivi con metà delle domande sulle nostre richieste. E la parte finale dovrebbe arrivare la prossima settimana. Insomma, siamo ancora in fase di contrattazione, non per colpa nostra. E scontiamo il fatto che il Piemonte, come tutta l'Italia nel suo complesso, sia sotto la lente d'ingrandimento».



5

⇒ **Cna Cuneo** Novità positive

## «Bene lo stop al Sistri, ma ora basta sanzioni»

■ Il Sistri? Pare che abbia (finalmente) le ore contate. Un finale positivo di una battaglia che ormai da anni le associazioni di categoria combattono contro quella che doveva essere l'ennesima semplificazione e che invece ha finito per appesantire ulteriormente la zavorra di burocrazia che le imprese devono sostenere. E il cui peso, se si tratta di piccole e medie imprese, rischia di diventare insostenibile. Quella che dovrebbe essere l'ultima parola sulla questione è arrivata nelle scorse ore dal ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, Gian Luca Galletti. L'esponente dell'esecutivo Renzi ha infatti dichiarato che «la tracciabilità dei rifiuti pericolosi e speciali è una priorità per tutti, ma Sistri è oggi obsoleto e serve un sistema più moderno dal punto di vista tecnologico. Nessuno ci vieta - ha aggiunto - di verificare se negli altri Paesi esistono buone pratiche da prendere ad esempio». Musica per le orecchie delle imprese. E tra i commenti positivi (per non dire sollevati) ci sono quelli di

Cna Cuneo, per voce del suo direttore, Patrizia Dalmasso (nella foto): «Come Cna esprimiamo, sia a livello locale che a livello nazionale, grande soddisfazione per le dichiarazioni del ministro Galletti, che ha annunciato una nuova gara da tenersi a breve per sostituire l'obsoleto sistema di tracciabilità dei rifiuti, il Sistri». Ma non finisce qui, affinché non si aggiunga una coda beffarda alla vicenda. «Con altrettanta chiarezza - continua il direttore di Cna Cuneo - si sottolinea la necessità di intervenire immediatamente per sospendere l'operatività delle pesantissime sanzioni a carico delle imprese che, se il Governo non cambierà le norme, scatteranno a partire dal primo gennaio 2015. Si eviterebbe così il paradosso di pagare multe salate per un sistema complicato e inefficiente, bocciato senz'appello da tutti gli operatori e ora anche dal ministro». Nel frattempo, Cna conferma l'impegno per arrivare nel nostro Paese a una corretta, semplice e sicura gestione dei rifiuti pericolosi, mantenendo operativo l'attuale sistema cartaceo.



**DOPO LA CONFERMA DA PARTE DEL MINISTRO****Accoglienza positiva per il rinnovo degli incentivi del 50% e del 65% sugli interventi di efficientamento**

C'è soddisfazione negli uffici di Cna Cuneo, così come in quelli di tutta la presidenza Nazionale della Cna, a seguito dell'annuncio da parte del viceministro dell'Economia, Enrico Morando, di riconfermare per i prossimi tre anni gli incentivi per le ristrutturazioni nelle attuali proporzioni del 50% per le ristrutturazioni e del 65% per gli efficientamenti energetici. Uno strumento che già negli anni passati, nelle sue varie formule e versioni, aveva in qualche maniera sostenuto e invogliato un qualche (minimo) movimento nell'ambito del mercato interno dell'edilizia. «La Cna - si legge in una nota - ritiene l'efficientamento energetico del nostro Paese, insieme al recupero e all'ammodernamento del patrimonio edilizio, due fra gli strumenti più importanti in grado di contribuire al riavvio della domanda interna, allo sviluppo, all'occupazione, con effetti positivi sul fronte delle entrate».



## RICETTE ANTI CRISI

## Intanto l'artigianato si affida ai Fondi Ue

■ L'orizzonte è fosco, c'è poco da essere ottimisti, ma il mondo dell'artigianato piemontese non molla la presa. Piuttosto, pensa a come riorganizzarsi e punta molto sui fondi europei, ormai di prossima definizione: una delle poche fonti sicure di risorse pubbliche cui attingere.

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

**CONFARTIGIANATO PIEMONTE** La congiuntura

# «La vera speranza? Restano soltanto i fondi Europei»

*Le previsioni per la fine del 2014 non sono positive, ma il settore non molla la presa*

## INDAGINE

Il quarto trimestre dell'anno vede scendere produzione e ordini

Massimiliano Sciuolo

■ I numeri non promettono nulla di buono. D'altra parte ci vorrebbe un sognatore (o un marziano) per professare ottimismo almeno nell'immediato futuro. Ma il settore dell'artigianato piemontese, fatto di micro e piccole imprese, non intende mollare la presa. Produzione e ordini non corrono così come le attese sul fronte dell'occupazione e degli investimenti - però si guarda avanti. E la speranza è che i rinforzi arrivino da oltre confine. In particolare, dalle casse dell'Unione Europea. Questo è il quadro tracciato dalla nuova indagine congiunturale di Confartigianato Piemonte, che ha provato a fare luce sull'andamento del quarto e conclusivo trimestre del 2014.

Purtroppo, tra prospettive

internazionali e immobilismo locale, gli spiragli in cui intravedere squarci di sereno non sono molti. E il rapporto tra ottimisti e pessimisti ne è uno specchio fedele. Ci sono però ricette che si possono applicare, in attesa che diano i frutti sperati. «Gli artigiani - commenta Adelio Ferrari, vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte - continuano a fare la loro parte, ma hanno bisogno, come del resto le altre componenti del mondo produttivo piemontese, di misure concrete di supporto. Priorità imprescindibile per il rilancio della competitività del sistema è la riduzione delle incombenze burocratiche, non solo per semplificare la vita degli imprenditori, ma anche per recuperare risorse da destinare ad investimenti e sviluppo. La perdurante, grave mancanza di propensione agli investimenti da parte delle nostre imprese, messa in luce dalla no-

stra indagine, evidenzia anche la necessità di un più agevole accesso al credito, poiché gli artigiani non possono essere costretti a ricorrere ai propri patrimoni familiari per continuare attività che generano ricchezza reale ed occupazione a beneficio di tutta la collettività».

Stessa lunghezza d'onda anche per Silvano Berna, segretario di Confartigianato Piemonte. «Ci sono segnali evidenti che manifestano disagio da parte del territorio e della nostra categoria in particolare. Un disagio che raramente si è poi discostato da quelli che sono i risultati a consuntivo». «La situazione è difficile - aggiunge Berna - ma siamo pron-





ti a prenderci le nostre responsabilità e a fare la nostra parte. Per questo chiediamo un confronto con la Regione, che in maniera pragmatica faccia chiarezza su quello che è possibile fare. Sull'accesso al credito, per esempio, ma non soltanto».

Proprio tramite la Regione, infine, devono passare i finanziamenti europei. I cosiddetti (e tanto attesi) Fondi. Una delle poche tipologie di risorse pubbliche al momento realmente disponibili, sui cui svariati settori produttivi fanno affidamento. «Per quanto riguarda il Piemonte - dice ancora Ferrari - auspichiamo che nella nuova programmazione dei Fondi europei 2014-2020 che prevede un miliardo di euro per il FESR (il Fondo Europeo di sviluppo regionale, ndr) ed un miliardo per il FSE (Fondo Sociale Europeo, ndr), vengano definite misure realmente fruibili da parte delle imprese artigiane. Al riguardo Confartigianato Imprese Piemonte è assiduamente impegnata nel dialogo con la Regione».

**Twitter: @SciuRmax**



**IN TRINCEA** L'artigianato piemontese cerca di resistere alla crisi, nonostante tutto

**EVENTI** Fino a domenica

# Cuneo: si inaugura oggi la sedicesima Fiera del Marrone

*Stand e banchetti nelle principali piazze, ma non mancheranno mostre, visite e laboratori*

**ASSESSORE ROSEO**

«Le aree agibili di via Roma saranno occupate da intrattenimenti vari»

**Maura Savaris**  
da Cuneo

■ La 16esima Fiera del Marrone è pronta ad aprire i battenti: dopo la sistemazione degli ultimi dettagli nei numerosi stand presenti nelle aree espositive, alle 17.30 di oggi pomeriggio toccherà finalmente alla cerimonia di inaugurazione ufficiale. Per Cuneo città, e tutto il comprensorio, saranno quattro giorni di intensa festa, grazie a mercatini, proiezioni, visite guidate, laboratori, eventi e intrattenimenti.

«La Fiera, per la temporanea chiusura di via Roma, sarà dislocata nelle piazze del centro storico cittadino, cui si unirà anche piazza Europa, dove domenica 19 ottobre le Pro loco offriranno assaggi dei loro piatti tipici - aveva spiegato qualche giorno fa l'assessore comunale al Turismo Gabriella Roseo -. In tutti questi spazi cittadini sarà inserito un numero di stand maggiore rispetto agli anni passati, di cui la commissione com-

posta dagli organizzatori tra cui spiccano Comune di Cuneo, Azienda turistica del cuneese Atl, Confartigianato, Coldiretti, Slow Food, ha potuto verificare l'alta qualità».

Gli operatori, dunque, non paiono avere sofferto il «cambio di programma» dovuto all'apertura dei cantieri nel centro storico: per verificare gli umori dei visitatori, invece, bisognerà attendere il fine settimana. Solo allora, con l'alto flusso di presenze attese, si potrà capire in effetti se il pubblico ha ben accolto i temporanei cambiamenti al percorso della Fiera, durante la quale si cercherà comunque di mitigare in qualche modo l'«assenza» di via Roma. «Per la conformazione della Fiera 2014, sarà necessario collegare le piazze, per questo abbiamo pensato ad occupare le aree agibili di via Roma con intrattenimenti di vario tipo», ha confermato l'assessore Roseo.

Dopo l'inaugurazione delle 17.30 di oggi, gli stand rimarranno aperti fino alle ore 23 (venerdì e sabato saranno aperti tra le 10 e le 23; domenica 19, fino alle 21). In occasione della cerimonia inaugurale sarà presentata

anche la mostra «Spartiti delle montagne. Copertine di musica», organizzata in collaborazione con il Museo nazionale della Montagna di Torino (sarà ospitata fino al 23 novembre a Palazzo Samone). «Sarà uno degli appuntamenti da non perdere, inserito nella rassegna "Aspettando il Festival della Montagna 2015", che dalle 21 di domenica 19 - al cinema Monviso - prevede anche la proiezione in anteprima di film documentari», precisa ancora l'assessore.

La Fiera sarà un evento For All, cioè attento alle esigenze dei disabili. Sabato 18 e domenica 19, in piazza Virginio, sarà messo a disposizione un servizio di noleggio gratuito di carrozzine, nonché un servizio di informazione sull'accessibilità dell'evento e del territorio. La manifestazione considerata tra le più importanti rassegne enogastronomiche d'Italia, vetrina unica delle eccellenze e delle tradizioni del territorio cuneese, dimostra così una particolare sensibilità, dando spazi e supporto a tutti coloro che vorranno prendervi parte.





## PROGRAMMA

# Festa con spettacoli, visite, mostre e adunata degli Uomini di Mondo

■ CUNEO. Un evento per golosi, curiosi, amanti delle fiere e delle tradizioni. In effetti, grazie alla collaborazione di enti e associazioni, ce ne sarà per tutti i gusti: dalla casa delle golosità (eccellenze gastronomiche del territorio) alle esposizioni di cioccolato e ai laboratori artigiani artistici in piazza Virginio, dal padiglione del mobile alla mostra sull'Anno dei metalli in piazza Torino (sono tutte iniziative di Confartigianato), dai banchetti per la vendita di prodotti a km zero al padiglione per il fast good, punto ristoro che proporrà cibarie da strada di qualità (in piazza Galimberti, iniziative di Coldiretti). Poi ancora «La fattoria non va in città», per la quale sarà messa a disposizione una navetta gratuita che porterà le famiglie a Tarantasca per assistere a laboratori e alla lavorazione dei prodotti. Spazio anche alle birre artigianali, con stand in piazza Virginio, alla mostra artigianale nella Chiesa dell'Annunziata, agli stand di associazioni, enti e pro loco, alle postazioni per la degustazione di caldarroste. I visitatori potranno inoltre scoprire Cuneo grazie a visite guidate a monumenti storici, religiosi o attraverso percorsi a tema con curiosità (richieste possono essere inoltrate alla mail [accoglienza@cuneoholiday.com](mailto:accoglienza@cuneoholiday.com), mentre tutte le iniziative sono reperibili sul sito [www.marrone.net](http://www.marrone.net)). Oltre alla mostra «Spartiti delle montagne», ci saranno convegni come «160 anni di televisione» ospitato al Toselli, nonché spettacoli e intrattenimenti. Tra questi spicca «Comicità piemontese e napoletana a confronto», in programma sabato al Toselli (ore 21). È organizzato nell'ambito della 15esima Adunata nazionale degli Uomini di Mondo, che riunisce tutti coloro che hanno fatto il militare a Cuneo (l'adunata è domenica mattina in piazzetta Totò e poi in piazza Galimberti).

Per agevolare i turisti, saranno attivate navette gratuite dai parcheggi di interscambio: tutte le info si trovano su [www.comune.cuneo.gov.it](http://www.comune.cuneo.gov.it).



## «Tasse sospese a negozianti e artigiani danneggiati»

■ Le associazioni degli artigiani del Basso Piemonte, Confartigianato e Cna - Unione artigiani, uniscono le forze assieme all'associazione commercianti del Novese, Ascom, per studiare iniziative in favore degli associati e non solo, vittime dell'alluvione. Ieri mattina la riunione dei presidenti delle tre associazioni, Antonio Grasso, Franco Pitzorno

e Massimo Merlano. Innanzitutto partirà una lettera ai sindaci dei territori colpiti. «Quanto successo ha ulteriormente aggravato la già difficile situazione economica delle nostre imprese - dice Grasso -. Ora si dovrà fare anche una attenta analisi dei danni delle singole realtà produttive». Le associazioni chiedono quindi ai sindaci del Novese di annullare

o sospendere la riscossione dei tributi locali a carico delle imprese danneggiate. Nel contempo intendono offrire la massima collaborazione nel sostenere le richieste avanzate dai Comuni, relativamente al riconoscimento dello stato di calamità e nel reclamare il superamento di lungaggini burocratiche che causano danni irreparabili. **[G.FO.]**



13

# Chiamparino, braccio di ferro con Renzi

Il premier lo invita a non aumentare le tasse e lui replica: "Con questi tagli sarà impossibile. Non ci sono i margini" Ieri l'incontro in Regione con Cgil, Cisl e Uil su lavoro e welfare: "Guai a penalizzare lavoratori dipendenti e pensionati"

**ALESSANDRO MONDO**

Sono giorni decisivi sull'asse Torino-Roma. Il deficit è tale che senza un intervento dello Stato il Piemonte è in difficoltà. Ma chiedere al governo di mettere il naso nei conti del Piemonte vuol quasi sempre sentirsi dire di aumentare le tasse. Chiamparino non lo vuole fare, ma teme sia inevitabile.

## «Il mio amico Sergio»

Così quando durante la presentazione della manovra Renzi lo chiama in causa dichiarandosi sicuro che il «suo amico Sergio non aumenterà le imposte». Chiamparino non ci sta, ma la prende con la solita ironia. «Se non vuole che il Piemonte aumenti le tasse vorrà dire che non ci chiederanno di farlo quando ci presenteremo a Roma con i nostri problemi di bilancio». Ma poi incalza: «Non ho nessun problema a rispondere in diretta a Matteo: quattro miliardi di tagli per le Regioni sono tanti; sentendo i miei colleghi, non vedo grossi margini per non aumentare». I quattro miliardi sono il sacrificio che il governo chiede alle Regioni nella manovra appena presentata ieri sera.

## LA SPERANZA

«Se il governo non chiedesse aumenti sarebbe più facile»

## I sindacati

La querelle con Renzi arriva alla fine di una giornata in cui Chiamparino ha incontrato i sindacati. Riunione interlocutoria. Che però è già servita per fare arrivare in Regione il messaggio, forte e chiaro, dei sindacati: il risanamento dei disastri conti regionali non dovrà essere fatto sulla pelle dei più deboli.

## Primo confronto

Forse per questo il comunicato diramato dagli uffici di piazza Castello al termine del «rendez vous» di due ore - da una parte Sergio Chiamparino e l'assessore al Bilancio Aldo Reschigna, dall'altra i segretari di Cgil (Alberto Tomasso), Cisl (Giovanna Ventura) e Uil (Gianfranco Cortese) - si mantiene sul vago. «Ho riscontrato piena consapevolezza della gravità della situazione», ha commentato il presidente. Nelle stesse ore Angelo Robotto, direttore di Arpa Piemonte, metteva in guardia dai tagli indiscriminati: «Ci sono livelli minimi sotto i quali non si può scendere, guai a tagliare le analisi e il controllo del territorio». La conferma di malumori diffusi. In realtà, fatta salva la comune preoccupazione per il «cul de sac» in cui si trova l'amministrazione regionale e la disponibilità a mettersi in gioco, da parte dei sindacati non sono mancati i paletti.

## «No a nuove tasse»

Il primo fronte non poteva che essere quello fiscale, con riferimento all'aumento dell'Irpef (Chiamparino ha escluso interventi sull'Irap, a pena di dare le dimissioni), ormai dato per scontato da una Regione che chiederà al governo un aiuto straordinario. Da martedì, quando il presidente ha illustrato in Consiglio lo stato dei conti, alcuni assessori della giunta hanno cominciato a parlarne dandolo per scontato. «Probabilmente sarà necessario un intervento sul prelievo fiscale perché ce lo chiede il governo», ha anticipato ieri l'assessore alle Attività produttive Giuseppina De Santis parlando ad un'iniziativa di Confartigianato Piemonte.

## Le ipotesi

Lo stesso Reschigna invita a «mettere in conto una richiesta del governo in tal senso». E ha cominciato a mettere a punto le prime elaborazioni sugli scaglioni da ritoccare in vista dell'incontro con il ministero

dell'Economia e delle Finanze.

## «Lotta all'evasione»

Prospettiva inaccettabile, replicano i sindacati: decisi a tutelare i redditi più bassi (lavoratori dipendenti e pensionati), preoccupati dall'impatto che un aumento dell'Irpef potrebbe avere sull'evasione. Non a caso, chiedono preventivamente che la Regione - onorando il «patto anti-evasione» sottoscritto tempo addietro - condivida le proprie banche-dati con i soggetti preposti: in primis, l'Agenzia delle Entrate. L'occasione, anche, per lanciare un segnale di equità ai lavoratori in vista di un aumento dell'Irpef che gli stessi sindacati mettono in conto. «Siamo disponibili - replica Reschigna - pur sapendo che abbiamo un ruolo limitato: l'unica imposta che incassiamo direttamente è il bollo auto».

## Gli altri fronti

Non è l'unica partita aper-

## I MARGINI

Per aumentare le entrate la Regione può agire solo su Irpef e bollo auto

ta con i confederali, attenti ad altri versanti: dalla salvaguardia delle risorse per le politiche sociali alla tutela occupazionale dei dipendenti, compresi i lavoratori delle società collegate (complessivamente è in ballo il destino di 6 mila persone); dal taglio delle consulenze esterne alla riduzione dei costi della politica. Insomma: se il quadro è fosco, a farne le spese non dovranno essere i soliti noti.

Nessuna barricata, per ora, analogamente a quanto accade quando la giunta Cota muoveva i primi passi, ma segnali precisi.





REPORTERS

## **Partita aperta su tutti i fronti**

Ieri il primo confronto tra Sergio Chiamparino e i segretari dei confederali sui conti disastrosi della Regione: il governatore ha aperto al confronto su temi specifici